

Il Chiodo

n.251

Anno 11 – 25 Gennaio 2009

Periodico di 1000 Mani per gli altri

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96
Direzione Comm. Genova

1000
mani
Per Gli Altri

Pedalarre... in discesa!

di P.Modesto Paris

Mai pensavo che “Il chiodo” fosse così letto. Peccato che sono ben 14 anni che stampiamo e mandiamo a casa e nei conventi questi due fogli in bianco e nero. E’ proprio vero quel detto “gutta cavat lapidem” o meglio “clavus cavat qui legit”. Torniamo subito con i piedi per terra. Un dicembre irripetibile. E non solo per i tre Nat@le nelle tre città con tanti volontari e rangers e millemani e tante associazioni coinvolte per portare un Natale solidale in piazza. Abbiamo avuto sempre il sole, poco freddo. Tanto lavoro solo perché in pochi a lavorare. E poi lo spettacolo “Mondo a colori” a Genova con il collegamento da Collegno: tanti ragazzi e giovani sul palco, tanta emozione fra il pubblico. Poi in Val di Non con Millemani e a Champoluc con la direzione Rangers: quanta neve, quanti sorrisi, quanti discorsi, quanti sogni. Si respira in tutti un’aria nuova, si tocca con mano la presenza del Signore in mezzo a noi e non solo a Messa, ma anche a tavola, sulle piste nei pulmini. Una fede “viva aperta e gioiosa” senza soste o scorciatoie. Quanti discorsi sulla fede ho sentito, quante riflessioni e sui libretti e durante le S. Messe. Ci si sente chiesa perché ci si sente in sintonia, un “tutti per uno” e le varie iniziative anche se spesso difficili creano quel legame fra tutti i gruppi da Torino a Spoleto passando per Genova, con tappa a Rumo e S. Omobono. Non tutti riescono a seguire tutte le attività, ma tutti sanno e condividono anche con un sms con un “come è andata”. Ora che sono alla Madonnetta a Genova mi è anche più facile respirare quest’aria, questa sintonia che porta a tutti la forza di continuare contando sull’aiuto in ogni momento di tutti gli altri. E non solo con i mezzi o strutture ma anche persone, giovani. Se ci sono dei “ritardi” non sono per colpa delle sedi, o delle spese ma sempre per la nostra povertà umana e spesso anche di poca fede. Rimane sempre il pericolo di non cogliere la grazia di Dio ma di sostituirla con il nostro orgoglio di saper fare meglio e far pesare quanto fatto. I ragazzi lo chiamano “mazzometro”. Solo se puntiamo alle persone, ai ragazzi, al rapporto personale, camminando non davanti o dietro ma a fianco possiamo pensare di continuare

e nelle iniziative e nelle riunioni settimanali. Il duemila e nove è iniziato con la professione solenne di Fra Diones alla Madonnetta. Quando ho visto le mani del professo nelle mani di P. Salesio ho pensato a quanta acqua è passata nel Fossato S. Nicolò. Il Signore è sempre pronto a stupirci. Forse siamo noi ad essere sordi ai suoi richiami. Penso ancora a quel ragazzo di 12 anni che in visita al presepio della Madonnetta con il papà ha confessato il desiderio di diventare sacerdote. Anche quando un papà ha ringraziato per la figlia ritornata cambiata dall’esperienza in Romania, come non pensare che il Signore

lavora e come. Buono anche l’inizio della missione in Val di Non. Il nuovo parroco Don Ruggero ci ha accolto nella canonica di Bresimo, ho potuto celebrare a Cis. Il Signore sta già lavorando e come al solito supererà di una spanna i nostri sogni. Non ho parlato della situazione generale: crisi, guerre, arresti. Ne parlano troppo i giornali e la TV. Posso anche confessare che non vedo più la televisione da mesi, e mi collego quasi solo ai nostri siti. Ho vissuto un “dicembre irripetibile” e son stato con i ragazzi nei primi giorni di questo nuovo anno. Si vive decisamente meglio, con i “piedi per terra” ma con la voglia di volare con sogni ad occhi aperti. Ora si riparte, si continua! Con le riunioni, bivacchi, giornata per la vita. Si pensa al campo di primavera a Roma al nuovo prato da acquistare. Ma ora è tutto più facile sempre se la nostra fede è senza “soste o scorciatoie”.

P.Modesto

*Auguri per un sereno
2009*

In questo numero:

Pag. 1- Pedalare in discesa

Pag. 2- Piccole gocce, piccoli gesti..

Pag. 3- Remix 2008 a Collegno–meno 7 più 3

Pag. 4- Quando impareremo a..–Buon 2009

Pag. 5- Non esiste nulla di scontato–Il più bel regalo....

Pag. 6- Aria di mare a S.Nicola–un Nat@le che sia tale

Pag. 7- Ciao Norma–Una domenica sulla neve

Pag. 8- Campo direzione Rangers a Champoluc

Piccole gocce, piccoli gesti nel grande mare della solidarietà

1000mani per gli altri

Breve resoconto di un anno vissuto intensamente

Gennaio 2008: spedizione 13° container per le Filippine: raccolte circa 14 ton di generi alimentari e varie - 4° convegno a Spoleto sul tema "I giovani e l'alcolismo" presso l'INDAP di Spoleto cui è seguito musical a cura del Gruppo Rangers Spoleto. - presidio presso il Supermercato "SuperBasko" di Genova Sestri P.te a favore del CALAM: raccolti 250€

Febbraio: 1,2,3 celebrazione "Giornata per la vita" con concerto del Coro Monti Liguri, tombolata e giochi con i Rangers di Sestri, S.Messa e lancio di palloncini con tutti i bambini della comunità. - Rinnovata l'adozione di Benicia, una bimba del Brasile seguita dall'associazione "Amici della missione" e dalle Suore della Neve. - Sfilata di Carnevale a Sestri P.te, Collegno e Spoleto su temi vari (a Sestri P.te, ad esempio, su "Garibaldi") - Elaborazione dello statuto di 1000mani per gli altri e del Movimento Rangers da registrare ufficialmente allo scopo di coordinare tutte le varie realtà sparse sul territorio. - Partecipazione ai convegni sul tema "Gli Oratori" organizzati dall'Anspi Genova presso l'oratorio S. Filippo di Via Lomellini che avranno un seguito in un convegno organizzato durante la Festa del Volontariato di giugno.

Marzo: domenica 2, ritiro 1000mani per gli altri presso l'Oratorio Don Bosco di Scandicci per fissare gli obiettivi e rinnovare l'impegno di ciascuno all'interno del gruppo. - 5 vendita gardenie a favore dell'AISM: raccolti 260€ - inizio preparazione "11° Festa del volontariato" - raccolta firme per petizione organizzata dal Movimento per la vita a favore di una proposta di legge per lo sgravio fiscale alle famiglie - ritiro in preparazione della S.Pasqua - incontro a Rumo con Ass.all'Urbanistica per definire la situazione del prato in base al "piano regolatore" della Provincia di Trento: il prato viene classificato come area agricola con uso ricreativo e per campeggi. Si progettano migliorie ai servizi igienici, cucina, infermeria, piazzole per tende.

Maggio: sabato 10, Festa della Speranza a favore di Terre des hommes: devoluti 152€ - sabato 17 visita del Santo Padre Benedetto XVI a Genova - incontro con i giovani e le famiglie e S.Messa in P.zza della Vittoria.

Giugno: 5,6,7,8 Festa del volontariato a Collegno, Parrocchia Madonna dei Poveri (Borgata Paradiso-Collegno) - 11,12,13,14 Festa del volontariato a Ge Sestri P.te nell'area ex Corderia. Per entrambe le feste la formula è sempre quella delle associazioni, convegni, spettacoli di ispirazione cristiana, giochi, ristorazione, ecc

Luglio: 2,3,4,5 Campo lavoro a Rumo in Val di Non in preparazione del campo famiglie e dei campi rangers - 5,6 celebrazione del 25° di sacerdozio di P.Modesto Paris a Mione di Rumo e dei 25 anni di campi rangers: hanno partecipato circa 500 persone da Spoleto, Genova e

Collegno. - sabato 5 rappresentazione del Musical "Chiamati a trasformare il mondo" presso il Teatro di Marcena di Rumo a cura del Movimento Rangers. - dal 5 al

13 campo famiglie seguito da campo rangers Spoleto-Collegno-Rumo e, infine, campo rangers Madonnetta-Sestri-Sant'Omobono. - Nasce il Gruppo Rangers Rumo. - Inizia l'operazione "prato2" per l'acquisto del terreno accanto a quello già in nostro possesso.

Agosto: 28-29-30-31 Rangers Fest a Spoleto - Spedizione in Romania per visitare i bimbi di "Casa Speranza", l'orfanotrofio gestito dalle Suore di San Giuseppe di Aosta, a Campina, vicino a Bucarest in Romania.

Settembre: Ritorno di P. Modesto al Santuario della Madonnetta di Genova

Ottobre: 5 Giornata di inizio anno Rangers alla Madonnetta e proiezione dei diafilm del campo estivo e della visita all'orfanotrofio in Romania; la settimana dopo inizio anno rangers a Collegno e la successiva a Spoleto. - 11-12 Festa Insieme a Ge Sestri P.te durante la quale sono state raccolti 648€ a favore delle missioni agostiniane delle Filippine - 18 Cena con diafilm di presentazione dell'esperienza in Romania.

Novembre: domenica 9 insieme in Val Berlino a Rossiglione per programmare il futuro associativo. -16 visita pastorale del Vescovo di Genova, Mons. Bagnasco, al vicariato di Sestri P.te con S. Messa nella Parrocchia S.Nicola di Sestri alla presenza di tutti i gruppi tra i quali i Rangers GRS e 1000mani Mosaico. - 25 viaggio a Mantova per recapitare quanto raccolto a Sestri P.te a favore dell'orfanotrofio "Casa Speranza" di Campina. - 29 raccolta del Banco Alimentare coordinata dal Pozzo di S. Nicola a Sestri P.te e da inSIeme VOLA a Spoleto.

Dicembre: dal 4 all'8 "un [Nat@le](#) che sia TALE" a Ge Sestri P.te a favore del Pozzo di S. Nicola, dal 10 al 14 a Spoleto a favore della Georgia e dal 17 al 21 a Collegno a favore delle missioni agostiniane in Brasile. - 19 Musical "Un mondo a colori" presso il teatro della Gioventù a favore delle missioni agostiniane del Camerun. 27,28,29 campo non solo neve a Rumo ospiti del nuovo parroco Don Ruggero per incontrare gli amici della Val di Non e per l'operazione "prato2".

UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE A:

Comune di Genova, Municipio VI Medio Ponente, Centro Civico "E. Montale", Regione Liguria, Provincia di Genova, Celivo, Diocesi di Genova, Comune di Spoleto, Regione e Provincia Umbra, Olio Monini, Diocesi di Spoleto-Norcia, Cesvol, Banca Popolare di Spoleto, Comune di Collegno, Regione Piemonte, Idea Solidale, VSSP, Provincia Autonoma del Trentino, Cassa Rurale di Tuenno, Consorzio "Le Maddalene", Proloco di Rumo, Comune di Rumo, Vigili del Fuoco di Rumo, Coro Le Maddalene, associazioni artisti cristiani e non, amici, benefattori e tutti i nostri lettori.

D.L.

1000
mani
Per Gli Altri

1000
mani
Per Gli Altri



inSIeme VOLA
S. Rita Spoleto

MOSAICO
MONTAGNA E PIANURA

2

Remix 2008 a Collegno.



Gennaio: siamo partiti con il "Campo non solo neve" dove abbiamo conosciuto nuove famiglie a Courmayeur (Ao). - La famiglia Menegolli è entrata a far parte dei Rangers

G.R.M.P. e **inSieme Xcon:** - Collaborazione per organizzare con l'Ass. dei Cittadini la "Festa Del Volontariato" a Giugno.

Febbraio: carnevale a Grugliasco con il tema una giornata per la vita in collaborazione con l'ass. Cav.

Marzo: inSieme Xcon: ha partecipato al corso sul bilancio, due giorni a Scandicci con Millemani.

Aprile: collaborazione con telefono azzurro per la vendita delle ortensie a Collegno.

Maggio: "Campo di primavera" e visita alla grotta di forno Coazze, collaborazione con Francesco Zurlo comitato di quartiere.

Giugno: "Festa del Volontariato" a Collegno e Genova.

Luglio: 25° di Padre Modesto e "Campo famiglia" a Rumo, "Campo ragazzi".

Agosto: tornei per la pace a Rumo e "Rangerfest" a Spoleto.

Settembre: Inizio attività dei gruppi con gioca bimbo in corso Antony e Collegno in bancarella.

Ottobre: arrivo del nuovo parroco. Incontro dei gruppi per organizzare date di tutto l'anno per i vari campi e feste del volontariato e "Un Natale che sia tale". - Collaborazione con l'ass. Alli per raccolta fondi in aiuto a due bambini affetti dalla sindrome di West.

Novembre: Val Berlino la casa di tutti, accogliente e disponibile per ogni attività, colletta alimentare in collaborazione con la Caritas.

Dicembre: "Festa del Nat@le che sia tale" a Genova, Spoleto e Torino. "Campo non solo neve" a Rumo per le famiglie. Abbiamo riempito i mesi, le attività nell'anno sono molte, ad alcune abbiamo dovuto dire di no, questo fa pensare che i due gruppi uniti nelle difficoltà che ci sono in ogni territorio, aiutandosi possono contribuire così al raggiungimento di qualsiasi obiettivo. Le nostre associazioni rappresentano un riferimento rilevante per tutta la collettività e comunità. Ci sono associazioni che ci ringraziano per averli aiutati a capire il valore del dono fatto da ogni volontario, che è il "tempo" messo a disposizione per coloro che soffrono, credono e amano."

Il Volontariato, un'occasione per dare visibilità ai mille luoghi abitati dall'impegno quotidiano verso gli altri, molto di rado al volontariato viene riconosciuto il proprio pieno potenziale di risorsa, vasta e potente, in grado di mobilitare le persone alla ricerca di pace e sviluppo. Ogni giorno individui in tutto il mondo mettono la propria competenza ed energia al servizio delle attività di volontariato. "La definizione culturale di un volontario può variare secondo le circostanze, ma esiste un principio incrollabile: ogni individuo può determinare la differenza nella società". Inizia

così il messaggio augurale del segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-Moon, che esorta la comunità globale "ad attingere alla grande risorsa di energia e di spirito di iniziativa" del volontariato.

SONIA

Meno 7, più tre!

Le radici ben radicate non si sradicano mai.



Il nostro prato con la neve.

E' la temperatura che abbiamo trovato a Rumo il 27, 28 e 29 dicembre unitamente ai 3 metri di neve. Il freddo quasi polare è stato mitigato dal calore della gente che ci ha accolto, a partire dal nuovo parroco di Rumo, don Ruggero

che, da quest'anno, guida le 6 parrocchie sparse nel comune della Val di Non, con estrema semplicità, spirito di collaborazione e attenzione verso i giovani. La splendida e calda canonica di Bresimo ci ha ospitato con il tepore della stufa a legna, la parrocchia a Cis in cui P.Modesto ha celebrato la S.Messa la domenica mattina ci ha spalancato le porte con i canti del coro, i volti di Aurora e Lorenzo e dei tanti visi noti incontrati, come il signore che nel lontano 1992 ci aveva portato l'abete a Sestri, fissato poi sul piazzale della chiesa. E poi i bambini del gruppo Rangers Rumo, il presidente del "Consorzio Le Maddalene", la proprietaria del "prato 2" la signora Francesca conosciuta l'anno prima a Spoleto dove si era recata con il coro Monte Peller nell'ambito del gemellaggio tra l'Umbria e il Trentino iniziato con il torneo "Un calcio per la pace", e ancora Bianca, Palmina, Dario che nel prossimo "Campo famiglie" ci accompagnerà a fare il giro dei rifugi della Val d'Ultimo. Sono stati 3 giorni in cui ci siamo messi alla prova come persone, come genitori, come animatori. A volte la tentazione di "mollare" c'è, di dire "chi ce lo fa fare" pure. Gli incontri, le porte aperte, la relazione con le persone rimettono tutto in discussione. E' importante ogni tanto avere il coraggio di lasciare il proprio guscio per partire, per incontrare, per tessere legami, per consolidare quelli già esistenti, per riscoprire e riscoprirsì. A volte il telefono e gli Sms non bastano. E adesso una profezia: che questo campo non solo neve un po' particolare non sia stato il primo mattone della nuova missione agostiniana nella Val di Non, proprio come abbiamo sognato con P.Luigi Kershbamer a Rumo nell'ormai lontano 6 luglio? Sarebbe un bel traguardo per l'ordine agostiniano ma anche un segno di riconoscenza verso quella Val di Non che ha regalato ben tre sacerdoti all'ordine. Non mettiamo limiti alla provvidenza.

Daniela

Quando impareremo a non contarci piu'...ma a guardare alla qualità di ciò che viviamo...

Allora, e solo allora il Signore... moltiplicherà a dismisura la nostra vigna....

Che sia questo il segreto??? Il senso di tutto il nostro darci da fare???

D'altronde a pensarci bene, finché pensiamo di dover far vedere che siamo in gamba, belli, furbi ecc.ecc... non siamo strumenti nelle mani del Signore. Quindi non può far altro che lasciarci arrovellare nel nostro cercare di.... aspettando che capiamo e impariamo a leggere i suoi "segni" per scoprire il Suo "Progetto" e metter in disparte il nostro misero sapere o intuito. Quanto stiamo vivendo nei vari incontri, riunioni, attività del movimento rangers e associazioni millemani, qui a Collegno, il trasferimento di P.Modesto a Genova, non ci ha demotivati, anzi è stata la marcia in più, perché se pur con maggiori oggettive difficoltà sapevamo che non sarebbe cambiato nulla, l'impegno sia nell'ambito parrocchiale con P. Salesio e P. Ferdinand e P.Agostino, sia nel movimento e associazione con P.Modesto, avrebbe conosciuto maggior vigore, così è stato ed è giusto che sia, questa realtà aiuta a crescere nella fede e come persone, perché spronati a mettersi in "gioco", e sentendosi ciascuno "protagonista" di questa realtà si raggiunge la consapevolezza di quanto è importante non sentirsi e non essere più soli...la forza positiva, è la rete di rapporti, è la ricchezza che ciascuno scopre in sé, e la gioia con cui ci si dona agli altri. Si cambia piano piano modo di vedere le cose, mentalità, modo di rapportarsi con gli altri, si scopre quanto è bello gioire per la felicità altrui, quanto è bello allenarsi costantemente e sempre più, perché facile sappiano non è, ne tanto meno scontato, il "prima di me, ho messo Te", si scopre che partendo con il farlo con i "fratelli" vicini a noi, si arriva quasi per forza di gravità a farlo con Dio, e allora inizia tutta un'altra storia, un'altra avventura, tutta da provare, il "brivido" di gioia che si prova nel sentirsi autenticamente piccoli e inutili strumento nelle Sue Mani...!!! Difficoltà, ore buie, paure continueremo ad incontrarle sul nostro cammino, è la realtà della vita, chi in un modo chi in un altro, ma l'abbandono in Dio, non sarà più ripiego o fuga ma accettazione totale e forza, che darà "senso" alla vita stessa, a 360° gradi. A questo punto... che la "vigna" cresca sarà compito del Signore...e stiamo certi che saprà "usarci" a dovere!!!

Maurilia

Cosa ci auguriamo per il nuovo anno?

Buon 2009!

Dire pane al pane e vino al vino... sembra facile ma!

Finalmente siamo usciti dall'anno vecchio (funesto, secondo la tradizione perché "bisesto"), e come al solito abbiamo iniziato il nuovo con i migliori auguri e propositi. Ma cosa c'è da augurarsi veramente per iniziare bene? Quali sono gli ingredienti per un anno migliore? Ce lo chiediamo sempre: che siano esaudite le nostre speranze, che migliorino le situazioni negative, che si possano appianare i conflitti, che si ritrovino i valori fermi in cui appoggiare la ripresa e la vita di tutti i giorni..... L'elenco può andare all'infinito, anche perché poi ognuno di noi aggiunge qualcosa di suo come obiettivo. Sembra che i propositi siano gli stessi, ma al momento della realizzazione avviene il confronto e spesso lo scontro. Forse a Gesù Bambino avremmo dovuto chiedere, al momento della Letterina di Natale, un vocabolario che metta insieme i vari significati. A volte non basta parlare tra le persone, occorre una decodifica che prenda atto dei sentimenti e della storia di quelle persone e di quelle realtà. Parlare di condivisione, per esempio è facile, il difficile è tradurlo in termini pratici. Anche chi era a favore dell'esproprio proletario lo faceva in nome della condivisione, ma era rubare; anche Robin Hood a suo dire prendeva al ricco per dare al povero. Le prime comunità cristiane mettevano in comune i loro beni, e questo era diventato il segno di riconoscimento per loro. SIGNORE, aiutaci a capire e a tradurre in parole moderne quello che tu vuoi da noi per la Tua Gloria, la nostra felicità e la nostra realizzazione.

AUGURI A TUTTI!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Rita Musco

Nel n°250 avete trovato inserito il bollettino di C/P con le coordinate prestampate per un corretto versamento a sostegno del nostro giornale. Come ovvio e come sempre diciamo, nulla d'obbligatorio, continueremo a spedire il giornale sempre alle stesse condizioni, cioè gratuitamente finché lo desidererete, finché avremo cose da dire e finché le nostre forze ce lo permetteranno. Peraltro, se potete e se gradite le nostre pagine, utilizzate quel benedetto foglietto ci farete una cosa non solo gradita ma fondamentale per la vita de "Il Chiodo". Vi ringraziamo in anticipo, qualsiasi sia la vostra decisione.

La redazione

Il S.Natale visto con il filtro della solidarietà.

Non esiste nulla di scontato, neanche i saldi!!!!!!!!!!!!

Un grave fatto di cronaca come stimolo per la riflessione d'inizio anno.

Nella posta di stamani c'era una lettera proveniente dalla Regione, con gli auguri di un assessore. Come sempre, prima delle frasi di circostanza, un piccolo trafiletto che quest'anno riportava parole dell'Abbè Pierre. "Henri Antoine Grouès, detto **Abbé Pierre**, (nato a [Lione](#) il [5 agosto 1912](#) e morto a [Parigi](#) il [22 gennaio 2007](#)), è stato un [presbitero cattolico francese, partigiano](#), uomo politico e fondatore nel [1949](#) dei [Compagnons d'Emmaüs](#), un'organizzazione per i poveri ed i rifugiati" Parlava di "società fraterna" e si poneva il quesito: "Ma l'uomo, la vuole veramente? Bella domanda, per finire l'anno. E' vero che ciascuno di noi dia tutto molto per ovvio, ed è facile verificarlo ogni giorno. Alla mattina si apre la finestra: c'è il sole. Guardiamo sopra i tetti: il cielo è azzurro. Passa tutto il pomeriggio: il sole si corica e va a dormire. Entriamo in casa: accendiamo la lampadina e subito si fa chiaro. Apriamo il rubinetto per farci la doccia: scorre l'acqua. Mettiamo la pentola sul fuoco per la cena: il gas è lì che ci aspetta per fare bollire gli spaghetti. Spegniamo la luce: ci sono le stelle e tutt'intorno è buio. Quante di queste azioni così semplici, immediate e quotidiane sono precedute o seguite dal pensiero: e se fosse diverso? Se il sole si stufasse di alzarsi tutte le mattine e di coricarsi tutte le sere? Se non piovesse più? Tutto ciò ci fa effettivamente e malinconicamente riflettere; ma bisogna andare un pò più in là. Non bisogna dare nulla "**per scontato**". E' proprio di stanotte la brutta notizia che un senzatetto ha cessato di vivere nel magro rifugio, fra una colonna e l'altra, che si era scovato vicino al Teatro Carlo Felice, a Genova. I media parlano di scarsa attenzione verso gli ultimi, parlano addirittura di ostacoli, di coperte tolte ai senzatetto da parte della locale Amministrazione Comunale, per "liberare" il Centro, teatro, stanotte, di festeggiamenti e brindisi. L'Abbè Pierre parla di "scelta della fraternità", parla di servire i più deboli, di condizione senza la quale si mette in discussione la sopravvivenza stessa della nostra Società. L'intera umanità, sostiene il frate francese, "attraverso le diversità delle sue culture, si imbatte oggi in un conflitto culturale", che potrà migliorare solo se c'è l'attenzione agli ultimi, "se non ci si piegherà davanti al profitto ed all'individualismo trionfante". Possiamo fare qualcosa per finire in modo un pò più consono questo anno e cominciarne un altro all'insegna "dell'attenzione"? Sì, se già domani mattina, sotto la prima doccia dell'anno, troviamo il modo per "non sbagliare i collegamenti con gli altri", se ci concentreremo un pò di più per ascoltare il parlare sottile di chi ci affianca senza

sfiorarci, se "apriremo, anzi spalancheremo le porte a Cristo", come ci ha rammentato un pò di anni fa colui che ci ha accompagnato nella nostra crescita, che ci ha fatto riavvicinare alla Fede, che ci ha regalato parole piene di speranza. Ora non ci sono più, ne Karol, nè l'Abbè Pierre, ma di loro ci resta tanto: utilizziamolo, abbracciamo il loro modo di essere, lasciamoci trascinare a "conoscere ed amare l'altro". Adoperiamoci affinché sia usuale l'attenzione all'altro.

Mina Semino

La festa, come il sabato del villaggio? O no!

Il più bel regalo del S.Natale.

Cosa resta nei cuori, quando si spengono i clamori della ricorrenza?

Natale è passato, sono finiti i clamori, le luci, i suoni, che cosa è rimasto? Ormai ci dovremmo essere abituati a quest'altalena di avvenimenti: il prima (l'attesa), la festa, e il dopo (i ricordi). E' una sequenza ripetitiva che rischia di farci assuefare all'evento, e diventa più facile pensare che in fondo il Natale è un giorno come gli altri perchè come arriva poi passa. Ma, grazie a Dio non è così. E' l'esperienza comune a tutti che ci fa rispondere senza esitazione che non è così. A Natale, nel fondo del cuore, tutti quanti sentiamo qualcosa che ci spinge ad essere più buoni, più generosi e più disponibili verso il prossimo. Mi piace pensare che alla ricorrenza di quell'evento storico, una piccola fiamma si accenda (o meglio sia accesa) ogni anno nel nostro cuore. Accosto quella piccola lucina al ricordo della stella cometa che condusse i Magi ai suoi piedi, e che ora, in modo diverso, ma non meno efficace, vuole ricondurci a Lui. Ma per seguire quella luce o meglio quella minuscola stella cometa bisogna impegnarsi forse un pò di più di quanto facciamo, per non perderla di vista. Ci potrà sicuramente aiutare un atteggiamento diverso che allontani da noi la frenesia, il vociare, le luci abbaglianti di questo mondo per tentare di cogliere l'essenza pura e viva del Natale, del Dio fatto uomo, del Creatore dell'universo fattosi creatura e miseramente trovare come primo giaciglio in una mangiatoia e per ultimo sul legno della croce, per mostrarci la via della salvezza.

C.L.

O Signore Dio, dammi
tutto quanto mi conduce a Te.
O Signore Dio, togli da me
tutto quanto mi distoglie da Te.
O Signore Dio, togli me da me stessa
e dammi solo Te.
S.Teresa Benedetta della Croce
(Edith Stein)

Natale! E' tempo di presepi.

Aria di mare quest'anno a San Nicola a Sestri.

L'allegra storia del nostro presepe parrocchiale.



La Sacra Famiglia.

Tutti quelli che frequentano la parrocchia, ma anche tutti quelli che hanno avuto occasione di entrarci in quest'ultimo periodo, avranno sicuramente notato la piacevole novità... quest'anno il presepe di San Nicola ha

un tema marino! Ebbene sì! Circa un mese prima di Natale il nostro buon P.Giuseppe mi ha chiesto di aiutarlo a fare un semplice, classico presepe, ma poi, grazie a Dario, un genio della meccanica che si è preso particolarmente a cuore questo presepe, ha deciso di introdurre la novità: una rappresentazione del paesaggio genovese! E così, dopo viaggi a Castorama e gite fuori stagione al mare per raccogliere i sassi da portare fino a San Nicola (Senza macchina! Con l'autobus!! Belan che peso!!!) si sono addirittura scuciti i nostri zaini! Ma come dice P.Giuseppe: "cianin cianin, come si dice qui a Zena", il presepe ha preso la sua forma... con tanto di lanterna e di alternanza tra il giorno e la notte! E allora tutti pronti per la benedizione e l'inaugurazione di domenica 21 dicembre durante la Santa messa delle 9! Così il sabato prima Dario porta la lanterna costruita e dipinta da lui stesso e sta per sistemare la lampadina ad intermittenza sulla cupola quando... TRACK... gli scivola dalle mani e si frantuma al suolo... "Cossa u lè??!" grida con il suo inconfondibile accento genovese la Catterina dal corridoio... Così l'inaugurazione sarebbe stata a lanterna spenta ma...vabbè...per vederla nel pieno della sua funzionalità sarebbe bastato aspettare soltanto il giorno dopo... alla fine, comunque, è venuto proprio un bel lavoro! Però... P.Giuseppe, come dice la cuoca della parrocchia, mangia troppo pesce...! Così il suo cervello non smette mai di pensare "troppo...". Con la pulce che ormai ha preso residenza nel suo orecchio, non ancora completamente soddisfatto, ha deciso di allestire una mostra di presepi in miniatura da mettere proprio vicino al presepe principale... E allora abbiamo svuotato e pulito una vetrinetta trasparente con più ripiani e vi abbiamo sistemato tutti i graziosi "presepietti" di P.Giuseppe, alcuni dei quali costruiti da lui stesso! Ce n'è per tutti i gusti! Fatti di conchiglie, con la pasta, antichi, moderni, palestinesi, peruviani, venezuelani, e chi più ne ha più ne metta. "Quest'anno il pupo lo facciamo nascere a Zena..!" diceva P.Giuseppe... e voleva essere proprio sicuro che così fosse!!! Ha detto anche che il 25 dicembre avrebbe dovuto portare biberon per tutta la chiesa per dar da mangiare a tutti i pupi appena nati... in effetti aveva proprio ragione!!! Padre Aldo ci ha fatto anche la battuta: "Altro che unigenito..." Tanti presepi...tutti diversi...tutto diverso tranne una cosa: la grotta con Gesù bambino, la Madonna, San

Giuseppe, il bue e l'asinello. E questa è la cosa importante... queste poche immagini sono sufficienti, tutto il resto è in più... Il presepe è stato inventato intorno al 1500 da San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, non al fine di esporre la bellezza estetica delle statuine, ma al fine di rappresentare la nascita di Gesù Cristo nostro Signore. Un sacerdote guardando un presepe chiese ad un gruppo di bambini: ma voi, guardando tutti i personaggi, chi vorreste essere? "Io il pescatore!" Uno di loro rispose... lui invece disse: "Io vorrei essere proprio l'asino o il bue, pensate che privilegio che hanno avuto: loro hanno assistito... ed hanno scaldato Gesù bambino... ed aveva proprio ragione... riflettiamoci... L'asino è sempre disprezzato ed il suo nome viene usato per dispregiare un'altra persona... proprio l'asino, invece, è quello che ha avuto l'immenso onore di essere uno dei primi a servire Gesù Bambino dandogli un po' del suo calore.

Luca Caregnato

Dicembre, il mese di,

"Un NAT@LE CHE SIA TALE"

Passata la festa, un breve resoconto.

Quest'anno per il Natale che sia tale siamo partiti molto in anticipo, in quanto sapevamo di non poter contare sull'aiuto del nostro presidente, per i suoi impegni con l'ordine e le varie chiese.



Dentro la festa

Comunque, nonostante le difficoltà ci siamo impegnati per far sì che la festa riuscisse bene, ognuno di noi nel proprio piccolo ha dato il massimo che poteva dare e fare. Siamo arrivati meno stressati e meno preoccupati. Abbiamo constatato che purtroppo per Collegno le date non sono state molto favorevoli in quanto la gente ha partecipato poco alla festa, un pò per il tempo e un pò perchè sotto Natale erano nei supermercati a comprare gli ultimi acquisti e regali. Guardando indietro nel tempo mi accorgo che nel gruppo c'è stata una crescita, all'inizio eravamo solo noi (in quattro) a spostarci per andare verso gli altri gruppi, mentre adesso c'è voglia di condividere anche con gli altri le proprie esperienze all'interno del gruppo. Finché ci saranno persone che credono nell'associazione e hanno voglia di fare volontariato, la famiglia continuerà a crescere sia moralmente che spiritualmente. Insieme riscopriamo che cos'è il bene comune, essere capaci di mettere ogni cosa al posto giusto; il lavoro di ciascuno serve veramente a umanizzare questo nostro mondo. Ci accorgeremo allora che il lavoro vissuto in comune, nella condivisione di fatiche, speranze e momenti di gioia, unisce le volontà e i cuori; lavorando insieme ci scopriremo fratelli e ci rendiamo conto che stiamo bene insieme.

SONIA

Il saluto ad un'amica che ci ha lasciati troppo presto!

Ciao Norma,

ti abbiamo conosciuto per poco tempo, ma sei entrata subito nel nostro cuore, regalandoci tanto in termini di affetto, simpatia e comprensione. Il tuo sorriso, la tua dolcezza nei modi di fare e di esprimerti, la tua voglia di renderti utile in ogni momento, hanno caratterizzato l'ultimo campo famiglie a Rumo, in Val di Non, durante il quale ti abbiamo incontrato e apprezzato per la prima volta. Si è instaurato immediatamente un feeling speciale con tutti noi che si è rafforzato ulteriormente con la complicità dei monti e dei prati trentini, durante le lunghe passeggiate, le S.Messe, i pranzi e i vari momenti di comunione e condivisione. E proprio in mezzo a quelle valli amiche ci siamo raccontate le nostre vite, le nostre esperienze più o meno positive, le gioie, i dolori, ma anche le speranze per il futuro, soprattutto quello dei nostri figli. Ti ricordo mentre entusiasta raccoglievi i lamponi nel campo per guarnire le torte, o quando, determinata più che mai, nonostante i tuoi oltre ottanta anni, volevi scaricare i tavoli pesantissimi della pro-loco di Marcena serviti per il pranzo del 25° di sacerdozio di P.Modesto. Ho ben presente anche la tua eleganza, la tua raffinatezza, la tua gentilezza e discrezione unite alla tua voglia di stare in compagnia e di condividere con gioia i progetti delle nostre associazioni. Da qual fatidico luglio che ci ha messo sullo stesso binario hai pensato spesso a noi soffrendo per non potere essere presente a causa della salute e, poco prima di chiudere gli occhi hai voluto dimostrare ulteriormente il tuo affetto offrendo un contributo a favore delle zolle per il "prato 2". Grazie Norma per tutta la tua stima, grazie perché sono gli incontri come questi a dare un senso alle nostre vite e alle nostre attività associative, grazie per averci aperto il tuo cuore, grazie per averci fatto capire che l'età anagrafica non conta, importa quello che abbiamo dentro. Sono certa che il 2009 sarà un anno ancora più speciale per le nostre associazioni perché in cielo c'è un angelo a tifare per noi. **Daniela**

Pistaaa...Millemani arriva a Champoluc.

Una domenica sulla neve.

Inutile negarlo, quest'anno la neve non si è fatta desiderare, anzi ne abbiamo in abbondanza, per ultima ci ha pensato la befana a riempire la calza di tanti candidi fiocchi, tutti ingredienti necessari per il campo neve, che quest'anno si è svolto a Champoluc in Valle d'Aosta e domenica 4 gennaio anche noi di Millemani Insieme X con: abbiamo raggiunto le piste da sci per trascorrere una giornata sulla neve. La partenza all'alba e le lunghe operazioni di scongelamento del pulmino ci hanno costretti a partire un pò infreddoliti, ma sicuramente con l'umore alle stelle... la giornata prometteva sole a volontà! Dopo una colazione ristoratrice abbiamo trovato un posticino per parcheggiare il nostro Transit e armati di doposci e giacconi, guanti e sciarpe siamo saliti a quota 2000 con l'ovovia: il paese diventava un puntino sul fondo ma il paesaggio che si apriva sulle piste era davvero stupendo... un pianoro soleggiatissimo e

ricco di suoni e colori!!!

Le ragazze avevano portato il bob e le palette e finalmente hanno potuto dare sfogo a scivolate e rotolamenti sulla neve, il tutto condito da grasse risate. In un attimo è arrivata

l'ora del pranzo e anche gli sciatori affamati, ovviamente Rangers, si sono radunati intorno a noi: è stato bello ritrovarsi, scattare qualche foto di rito e scambiare alcune battute, in compagnia di un coloratissimo Padre Modesto, che per l'occasione rivestiva il ruolo di maestro di sci!! La giornata è volata in un attimo e la messa celebrata in ostello ha concluso questa domenica invernale, dove la temperatura era molto bassa, ma non quella del cuore...

Sabrina



Il momento della S.Messa

"Tutti per Uno, Uno per Tutti": Campo Direzione-Champoluc 2009

"Tutti per Uno, Uno per Tutti": è il motto del Campo Direzione, che si è appena svolto a Champoluc dal 2 al 6 Gennaio 2009. Innanzi tutto "Perché il Campo di Direzione"? Campi estivi, bivacchi, spettacoli, Feste del Volontariato.. tante attività che dimostrano come la "macchina" dei Rangers sia continuamente in moto: viva e scoppiettante, pronta ad affrontare salite e a scendere in discesa. Ogni tanto, però, è necessario fermarsi dal benzinaio per fare carburante e ricaricarsi per nuove avventure. Scopo del Campo Direzione è proprio quello di fermarsi e vivere 5 giorni in spirito Rangers tra noi più Grandi, divertendoci chi sulle piste da sci, chi sui pattini vivendo insieme nuove esperienze che non possono che rafforzare quel sentimento alla base di tutto il gruppo: l'AMICIZIA. Proprio L'Amicizia è stato il tema affrontato in questi giorni. Amicizia che alla base del gruppo Rangers, come cita il testo della Promessa: ".mi impegno fin da questo momento affinché nessuno si allontani per causa mia dal recinto di amicizia, che il Signore ha saputo costruire intorno a noi". Alcune storie e passi del Vangelo ci hanno aiutato a meglio riflettere sul tema. "Un antico mito africano racconta di un tempo lontano in cui l'Acqua e il Sole erano amici e vivevano tutti e due sulla terra, il Sole quasi quotidianamente si recava dall'amica Acqua e la pregava continuamente di ricambiare la visita a casa sua. Un giorno l'Acqua le disse che se l'avesse

Prosegue a pag.8

voluta come ospite doveva ingrandire la sua casa perché ovunque lei andasse la seguivano uno stuolo infinito di parenti e la capanna dove lui e sua moglie Luna vivevano non poteva contenerli tutti. Il Sole decise allora di costruirsi con sua moglie Luna una casa grande ma tanto grande, tale da poter contenere l'Acqua e i suoi parenti. Quando terminò di costruirla andò dall'Acqua e invitò lei e la sua numerosa famiglia; così l'Acqua accettò l'invito e si recò a casa loro, l'Acqua cominciò ad entrare, acqua di fiume, di lago, di stagno, acqua piena di pesci e di ranocchie di squali e di cocodrilli. Dopo un pò il Sole e la Luna si ritrovarono a bagno fino alle ginocchia e l'Acqua disse che forse erano in troppi e che sarebbe stato meglio andar via ma il Sole e la Luna ci tenevano ad essere gentili e li invitarono a restare e ad entrare. L'Acqua continuò a riversarsi nella casa e in poco tempo arrivò al soffitto e al tetto, e alla fine inghiottì la terra tutt'intorno. Al Sole e alla Luna non restò che rifugiarsi in cielo dove vivono ancora oggi, nessuno dei due ha desiderio di bagnarsi i piedi."

DAL LIBRO DEL VANGELO: GIOVANNI 15,1-9 La vite e i tralci Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Un pò per riflettere... Verrebbe da esclamare potere dell'amicizia! Fondata sull'accettazione incondizionata dell'altro tanto da stravolgere i luoghi: per permettere all'amica Acqua di entrare a casa il Sole è disposto a modificare la sua casa. A volte, guardandoci intorno, ci sembra che i luoghi in cui viviamo non permettono agli amici di incontrarsi, di accogliersi reciprocamente, di viverci come persone. L'amicizia può essere vista come accoglienza dell'altro senza farsi, però, sommergere da lui sapendo di essere diversi, consapevoli però di aver bisogno l'uno della diversità dell'altro. Il Sole e la Luna sono così gentili che anche quando l'Acqua è così inondante non le dicono esci fuori, non le puntano il dito, ma offrono nei suoi confronti parole e gesti gentili. Ci sono nel nostro modo di comunicare modalità che rivelano sincerità, gentilezza, altre invece che funzionano da killer suscitano odio, rancore provocano risentimento, l'amicizia non vuol dire "mi piaci se..." "l'amico è tale quando attraverso gesti e parole ci aiuta a comprendere i nostri limiti, il nostro modo inadeguato di essere o di fare senza giudizi, ad accettarci per quello che siamo senza volerci cambiare a suo piacimento o volerci asservire ai suoi bisogni o interessi. L'amico non ci lascia nella solitudine dell'errore, del limite, è autentico se ci sprona a cercare nuovi modi di essere, per ritrovarci, così da stare bene con sé e con gli altri. Dice San Giovanni Crisostomo "potrai raccogliere tesori di ogni genere ma nulla vale quanto un amico sincero". Tornare alle origini ci aiuta certo a capire ciò che è essenziale e importante nella nostra vita, è come dice Moni Ovadia "se non sai dove stai andando girati per vedere da dove vieni"

Elisa Tassano



Per saperne di più sul mondo rangers:

www.movimentorangers.org

Per saperne di più su 1000Mani:

www.millemani.org

Per scriverci:

millemaniperglialtri@libero.it

Se vuoi dare una mano a **“Il Chiodo”**

Puoi utilizzare il C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus

Si ringraziano Anna Grassia, Claudia P.G., Tina Galuppi, Corradeghini Rossella, Maria Canobbio, Andreina Zuccotti, Vallarino Vincenzo, Arnoldo Andrea, Marian Imelda v. Pace, Maria Ferrante, Susta Gabriella per il loro contributo a sostegno de "Il Chiodo". La redazione

IL CHIODO n. 251 anno.11 – 25 Gennaio 09

Sped. in a.p. art. 2 CO 20/C L. 662/96

Dir. Comm. Ge Periodico di **MOSAICO**

Direttore Responsabile: P. Modesto Paris

Registrazione presso il Tribunale di Ge n. 23/99

art. 5L. 8/2/48 n. 47 il 23/7/99

Redazione: Mosaico Sal. Camp.S.Nicola 3/3 16153

Genova, InSiemeVOLA di Spoleto e

InSieme X con: di Collegno

Stamperia, piegatura ed etichettatura:

a cura di Mosaico, Genova

Hanno collaborato a questo numero:

tutti coloro che hanno inviato un articolo, hanno impaginato, hanno stampato, piegato, etichettato e spedito. tel. e fax 010.6001825